

**APPUNTI E SPUNTI di Mara De Falco**

# San Valentino da record

La festa di San Valentino? Dai fiori ai diamanti, oppure con la tecnologia e i gadgets del cuore un poco più economici, è una bella leggenda metropolitana che cominciò ad essere narrata agli inizi dell'Ottocento dagli scrittori evangelici che

**L'amore è la capacità di percepire il simile dal dissimile.**  
T. W. Adorno

gettavano, tra un focolare ed un precepto, le fondamenta dell'Inghilterra vittoriana.

A sostenerlo è lo scrittore Francesco Pacifico che ha scritto "la prima vera storia di San Valentino" (Fazi editore).

All'epoca di Valentino, sostiene tediosamente l'autore, nel III sec. d. C., il matrimonio era ritenuto una cosa disdicevole, il fidanzamento un cascame. L'imperatore Claudio II enunciò un editto per il quale si vietava il matrimonio ai giovani: gli uomini sposati erano pessimi soldati e nuocevano alla causa dell'Impero romano.

Dunque come si può pensare che proprio in quegli anni si celebrasse il santo degli innamorati?

(continua in ultima)

## San Valentino...

Ma è anche vero che i licenziosi riti dei Lupercali furono "cristianizzati" da Papa Gelasio che li collegò a San Valentino, il santo decapitato il 14 febbraio del 273 d. C., sotto l'imperatore Aureliano.

Storia o leggenda non importa, se Valentino fu davvero vescovo di Terni dal 197 d. C. e fu assai noto per i suoi tanti miracoli. Eppoi San Valentino piace anche se da noi, in Europa, la festa dell'amore è arrivata solo negli anni Sessanta. E tutti proprio tutti amano festeggiarla.

Un esempio per tutti: se il mercato dei fiori vale quattro miliardi di euro l'anno, la metà di questi soldi i fiorai li intascano tutti in un giorno: il 14 di febbraio.

E proprio in questo giorno un uomo su cinque regala un diamante. Se a lanciarlo furono gli inglesi, a decretarne il successo in Occidente sono stati gli americani. Negli Stati Uniti la festa arriva intorno al 1845 e diventa il Valentine day, giorno per eccellenza dei buoni sentimenti e non solo dell'amore.

Un successo incredibile: i bambini spedivano "Valentine" alle maestre, le riviste femminili spiegavano alle non coniugate come trovare marito con una cartolina, i mariti

compravano cioccolatini alle moglie.

Così facendo i severi e rigorosi pionieri del Nuovo Mondo trovarono una delle prime festività nazionali.

Il secondo posto al mondo dove la festa ebbe enorme successo fu il Giappone.

L'abile imprenditore alimentare Taichiro Morinaga fu l'avanguardia globalizzatrice ed introdusse nel 1914 la festa di San Valentino. Ma pubblicizzò nel contempo l'usanza della cioccolata, sublime cadeau, che le donne regalavano e regalano sia al vero amore che ai propri colleghi in senso di rispetto.

In cambio, un mese dopo, il 14 di marzo, gli uomini ricambiavano regalando alle donne fine biancheria.

E nel Bel Paese? Qui da noi il primo simbolo di San Valentino fu assai recente, negli anni Ottanta quando la ditta Perugina pensò di sponsorizzare la festa con prodotti ad hoc.

Perché troviamo biglietti nei baci Perugina? Secondo la storia o la leggenda, Valentino prima di morire lasciò un biglietto alla donna che un tempo era stata la propria innamorata.

Oggi diciamo con la tecnologia e con i gadgets del

cuore, anche se un diamante è per sempre.

Se la passione fra gli italiani e la tecnologia si consuma a Natale, c'è solo un'altra festa che può vantare record simili ed è quella di San Valentino.

Operazioni di marketing da parte delle aziende del settore che in genere mirano a sedurre le donne conquistando prima il portafogli di mariti ed innamorati.

I più venduti? "Valentina", il lettore Mp3, ultraleggero, e "Brillante", l'auricolare tempestato di Swarovski.

Il sito più curioso? Quello che spedisce a richiesta, lettere di odio agli ex innamorati. È l'altra faccia dell'amore, catartica assai e di certo più economica della psicoanalisi!